

Senza dimora fissa è un cantiere/laboratorio temporaneo e sperimentale sul rapporto fra pratiche artistiche e contesto urbano, un punto di partenza per disegnare una mappa della città dei molti.

Interviene con pratiche di ascolto, relazionali, conviviali, compie operazioni di osservazione e interpretazione interagendo con l'ambiente investigato e con i suoi abitanti.

La scelta di uno spazio delimitato, occasionalmente intorno allo studio di un artista, è una scelta operativa ma anche simbolica, è far confluire in un luogo una molteplicità di esperienze concrete, sperimentare una modalità di intervento che è strumento di conoscenza e mira a promuovere la diffusione di una maggiore consapevolezza della popolazione nei confronti del proprio territorio.

Artisti, studenti di scuole di fotografia, professionisti di varie discipline si confrontano intorno ai concetti di cittadinanza e appartenenza.

In una struttura espositiva che parte dalla galleria per espandersi in una porzione della città denominata macrolotto zero, situata a ridosso delle mura medioevali, con ancora insediamenti industriali di forte impatto ambientale, civili abitazioni e centro della comunità cinese della città, lavori di osservazione e descrizione, immagini e video, si affiancano ad azioni che tengono conto dello spazio urbano e della lingua parleta.











www.dryphoto.it/macrolotto\_zero

www.dryphoto.it/macrolotto\_zero



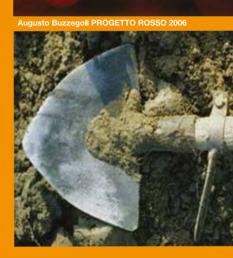
## \\\ Partecipanti

Augusto progetto e giardinaggio
Eleonora giardinaggio
Andrea foto reporter
Massimiliano video maker
Abitanti di Via Guido Monaco 12-18-20
Begonia rossa (Red Dragon Wing)\*

## \\\ Strumen

Volantini+Aiuola+Utensili giardinaggio+ Terriccio+Begonia rossa Macchina fotografica Videocamera Acqua





www.dryphoto.it/macrolotto\_zero



Le città diventano sempre più luogo di transito e di transizione, nuovi cittadini, nuovi abitanti. È sempre più indefinibile chi siano i veri abitanti, i nativi (forse prossimi migranti) o gli immigrati di ieri (forse nativi di

domani). Impossibile capire chi deve chiedere cittadi-

mio studio, la situazione, anche per la profonda

mutano incessantemente.

percorsi strategici necessari).

singolarità/moltitudine.

Andrea Abati

te Aller BRUNERO Prato 2005

nanza (e a chi chiederlo), chi siano i cittadini (veri) della (nuova) città che stiamo costruendo. Nella zona intorno al

trasformazione di ruolo del settore industriale storico (il

tessile), è ancora più accentuata: le funzioni e gli abitanti

L'arte entra sempre più nelle pratiche sociali, portandoci

le sue lucide visioni, con filosofie ed utopie concrete. La

definizione (e formazione) di una società in transizione.

Sono sempre più numerosi eventi che nascono fuori da

cornici deputate, esterni spesso anche a gallerie e spazi

alternativi; reinventano pratiche collettive e/o interven-

(produzione di visioni ideali di progetti di vita - scelte di

L'artista può abbandonare il concetto di opera e pensare

prioritario, una necessità imprescindibile. Diventa neces-

La pratica laboratoriale (condividere) si sostituisce alla

produzione (di opere), rendendo inutile, forse, anche il

che attivare pratiche artistiche nella sfera pubblica sia

sario avviare percorsi su identità/appartenenza //

concetto stesso della necessità di produrre (opere).

pratica artistica è una modalità che contribuisce alla

gono direttamente nel sociale, nella sfera politica



Produzione strofinacci e affini dal 1991. Marito e moglie in età di pensione.

Orditura tessitura, orlatura e piegatura. Eseguono tutte le fasi della lavorazione per ridurre i conti

esterni (coste di uno strofinaccio 600 lire). In generale la produzione di strofinacci eggi si e traferita a Larciano.













